

Dott. Nicola Capuano
Dott. Ludovico Maria Capuano
NOTAI
Via Depretis, 5 - Tel. 081 5515241
80133 Napoli

N. 6744 del Repertorio

VERBALE DI GIURAMENTO

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciannove, il giorno *Ventuno* del mese di *settembre* in Napoli, nel mio studio alla via Depretis n.ro 5

Innanzi a me dott. LUDOVICO MARIA CAPUANO, Notaio residente in Napoli, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola

SI E' COSTITUITO

dott. Paolo Longoni, nato a Parma il 25 ottobre 1955 con studio in Napoli alla via Carlo Poerio n.ro 9, C.F.LNG PLA 55R25 G337V, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Napoli, sez. A con il n.ro 557, Revisore Legale iscritto al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze al n.ro 32896 come da D.M. 12.4.1995, della cui identità personale io Notaio sono certo, il quale mi richiede di ricevere giuramento di perizia per conto della società "ALMA S.p.A. - Agenzia per il Lavoro", con sede legale in Roma alla via Giuseppe Palumbo n.ro 12 e sede operativa in Napoli alla via Nuova Poggioreale n.ro 152, codice fiscale e numero Registro Imprese di Roma 01429440934, e quindi preventivamente da me Notaio ammonito sulle conseguenze in caso di dichiarazione mendace presta il seguente giuramento:

"Giuro di aver bene e fedelmente proceduto alle operazioni a me affidate e di non aver avuto altro scopo che quello di far conoscere la verità".

La perizia consta di cinquantatré pagine e viene sottoscritta dal dott. Longo-

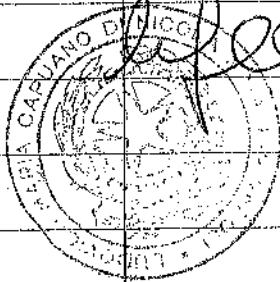
ni Paolo e da me Notaio. -----

Detta perizia si allega al presente atto sotto la lettera "A" omissane la lettura per espressa dispensa del costituito. -----

Di

quest'atto scritto in parte da me ed in parte da persona di mia fiducia sotto la mia direzione, io Notaio ho dato lettura alla costituita parte che lo approva, lo dichiara conforme alla sua volontà e meco lo sottoscrive. -----

L'atto consta di un foglio del quale pagine scritte due. -----



Paolo Lorenzini
[Signature]

Allegato A all'Atto

n.ro 6744 del Repertorio



ALMA S.p.A. - AGENZIA PER IL LAVORO
Concordato Preventivo n.8/2019 - Tribunale Ordinario di Napoli

Giudice Delegato: Cons. Dott. Edmondo Cacace

Commissario Giudiziale: Prof. Nicola Rascio



Relazione giurata ex art. 160, 2° comma e art. 182 – *ter*, 1° comma, l.f.

Professionista incaricato:

Dott. Paolo Longoni

Commercialista – Revisore Legale

Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli, sez. A, n. 557

Registro dei Revisori Legali n. 32896

INDICE

1. Qualificazioni del professionista ed attestazione di inesistenza di cause di incompatibilità...	pag. 3
2. Inquadramento normativo e descrizione dell'incarico ricevuto - limitazioni.....	pag. 5
3. La Società.....	pag. 9
4. La documentazione acquisita, fornita ed esaminata.....	pag. 15
5. Il Piano Concordatario.....	pag. 18
6. Il Passivo e le cause di prelazione.....	pag. 27
7. Identificazione e descrizione dei beni e diritti da stimare.....	pag. 32
8. Riepilogo del ricavato realizzabile in caso di concordato ed in caso di liquidazione.....	pag. 50
9. Conclusioni ed attestazione.....	pag. 53



[Handwritten signature]

Paolo Lauripani

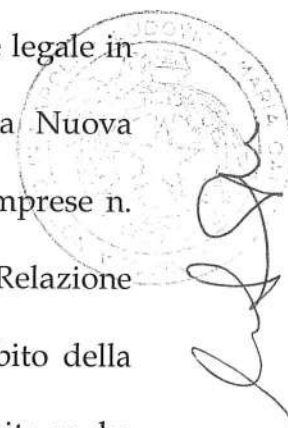
[Handwritten signature]

1. Qualificazioni del professionista e attestazione di inesistenza di cause di incompatibilità

Il sottoscritto **Dott. Paolo Longoni**, nato a Parma il 25 ottobre 1955, titolare di studio professionale in Napoli, via Carlo Poerio, 9, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Napoli, sezione A, con il n. 557 ed anzianità dal 3 giugno 1982, Revisore Legale iscritto al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il n. 32896 come da D.M. 12.4.1995, è stato incaricato dalla Società "**ALMA S.p.A. - Agenzia per il Lavoro**", con sede legale in Roma alla via Giuseppe Palumbo, 12 e sede operativa in Napoli, via Nuova Poggioreale, 152, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese n. 01429440934 (di seguito anche "**Società**" ovvero "**Debitore**") di redigere la Relazione di cui all'art. 160, 2° comma, l.f. (di seguito anche "**Relazione**") nell'ambito della proposta per l'ammissione alla procedura di Concordato Preventivo (di seguito anche "**Domanda**", "**Piano**" o "**Proposta**") formulata dalla stessa Società con ricorso presentato ai sensi dell'art. 160, 6° comma, l.f. in data 24 aprile 2019, in virtù della quale è stata aperta la procedura rubricata con il n. 8/2019, Giudice Delegato dott. Edmondo Cacace.

Il sottoscritto dichiara in via preliminare di essere nelle condizioni soggettive prescritte per il professionista dall'art. 67, 3° comma, lett. d), l.f., richiamato dall'art. 160, 2° comma, l.f., ed in particolare attesta:

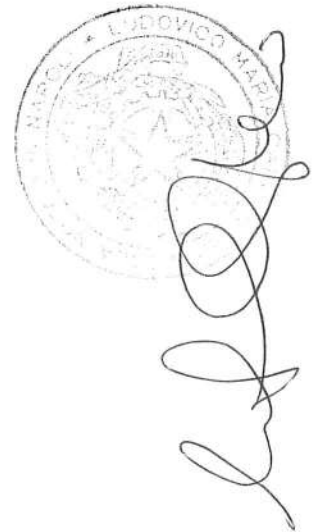
- a) Che non sussistono in relazione alla sua persona cause o condizioni di incompatibilità per l'espletamento dell'incarico;



Paolo Longoni

fln

- b) Che non si trova in situazioni di conflitto di interesse nei confronti dell'impresa debitrice, dei suoi soci, dei creditori in genere e degli altri soggetti comunque interessati all'esito della procedura;
- c) Che non ha mai ricevuto, né sta attualmente svolgendo, alcun incarico professionale da e per la Società o da Società controllate o collegate, né da persone fisiche cui tali Società fanno riferimento, che sia estraneo alle attestazioni relative alla domanda di concordato preventivo.



Luigi Liguori

Luigi

2. Inquadramento normativo e descrizione dell'incarico ricevuto - limitazioni

Il D. Lgs. 169/2007, correttivo ed integrativo del D. Lgs. 52/2006 di riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali, ha introdotto il secondo comma dell'art. 160, l.f.

Nella norma in questione si prevede che la deroga alla regola del soddisfacimento integrale dei creditori preferenziali (garantiti da pegno, privilegio o ipoteca) possa esservi solo qualora quanto proposto nella domanda di concordato risulti non inferiore a quanto realizzabile in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni ed ai diritti sui quali esiste la causa di prelazione.

Il valore deve essere indicato nella relazione giurata di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, 3° comma, lett. d).

La *ratio* della norma è quella di offrire (o garantire) ai creditori prelatizi un soddisfacimento che rivesta il requisito sopra precisato di *non essere inferiore a quanto realizzabile in caso di liquidazione* sulla base della stima che deve essere redatta a valori di mercato.

La successiva Legge 134/2012 ha introdotto l'art. 186 *bis*, l.f., che, nell'ambito del Concordato con continuità aziendale, consente al debitore di proseguire l'attività e beneficiare di una moratoria fino ad un anno per il pagamento dei creditori prelatizi; prima dell'introduzione di quest'ultima norma non era previsto in alcun modo il pagamento differito dei creditori prelatizi; e tutt'ora nessuna norma lo prevede al di

fuori del Concordato in continuità (al pari della possibilità di una soddisfazione non pecuniaria dei creditori preferenziali).

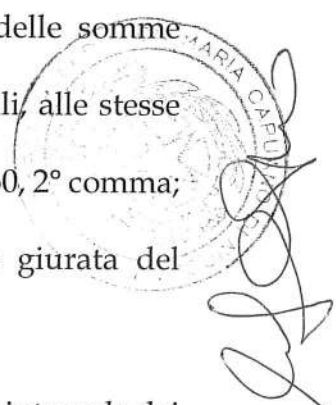
Anche l'art. 182 - *ter*, rubricato come "*Transazione fiscale*", è stato introdotto dal citato D. Lgs. 169/2007; oggetto di ripetute modifiche ed integrazioni, è stato interamente sostituito nel testo dall'art. 1, comma 81, L. 232/2016.

Si prevede, nella norma sulla transazione fiscale, che con il Piano concordatario il debitore possa proporre il pagamento parziale o anche dilazionato delle somme dovute per tributi e relativi accessori nonché dei contributi previdenziali, alle stesse condizioni previste per i crediti prelatizi generalmente indicati nell'art. 160, 2° comma; anche per l'istituto della transazione fiscale è prevista l'attestazione giurata del professionista.

È divenuto dunque possibile derogare alla regola del soddisfacimento integrale dei creditori preferenziali qualora le condizioni della proposta concordataria presentino convenienze migliori rispetto alla liquidazione, che potrebbe avvenire nell'ambito di una procedura di concordato liquidatorio ovvero con la dichiarazione di fallimento del debitore.

Il creditore prelatizio per la parte del credito che non trova capienza sul bene oggetto della garanzia viene declassato ed equiparato ai chirografari, così come previsto dall'art. 177, l.f., ai fini del voto e del soddisfacimento.

La relazione giurata del professionista, dunque, viene in soccorso sia per la corretta individuazione delle cause di prelazione che per la determinazione del valore di mercato dei beni su cui le prelazioni si collocano.



Ne consegue che il professionista è chiamato, indirettamente, a stabilire la misura minima della soddisfazione che potrà essere offerta ai creditori prelatizi con il concordato, ovvero a confermare la misura di soddisfazione che viene indicata nel Piano concordatario.

La Società è in procinto di presentare al Tribunale di Napoli il Piano da proporre ai creditori ai sensi dell'art. 161, l.f.; lo scrivente ha visionato il Piano stesso, che si caratterizza per la previsione di continuità dell'azienda attraverso l'affitto del ramo principale e la previsione di liquidazione in favore dei creditori delle somme realizzabili con la cessione dei beni non facenti parte del ramo di azienda da concedere in affitto e la riscossione dei crediti.

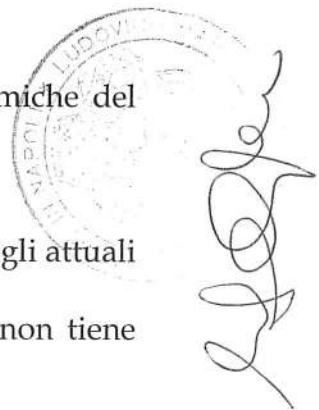
Dal Piano emerge la presenza di creditori prelatizi che non trovano piena soddisfazione sui beni oggetto di privilegio speciale.

Oggetto di stima della presente relazione saranno dunque quei beni o diritti su cui grava la garanzia oggetto di falcidia in base al piano concordatario.

Appare opportuno precisare che le conclusioni contenute nella presente valutazione devono essere interpretate alla luce dei presupposti e limiti di seguito riportati:

- Non sono state eseguite verifiche sulla titolarità dei beni e diritti, basandosi la valutazione su quanto risultante dalla documentazione ricevuta dalla Società;
- Il contenuto della presente relazione, basandosi significativamente su elementi di previsione, non può essere interpretato o assunto come una garanzia sul futuro dell'azienda;

- Le conclusioni sono formulate sulla base del complesso di informazioni disponibili e delle valutazioni effettuate;
- Il documento è da intendersi unitario e le sue parti non possono essere utilizzate singolarmente; inoltre, per quanto accurate e complete possano essere le stime di seguito effettuate dal punto di vista sostanziale, quanto contenuto nella relazione non deve essere considerato una promessa o una rappresentazione dei risultati futuri dell'azienda;
- La valutazione è stata effettuata sulla base delle condizioni economiche del mercato attuale e delle previsioni ragionevolmente ipotizzabili;
- La presente relazione non tiene conto di mutamenti imprevedibili degli attuali scenari economici e normativi di settore e dunque la valutazione non tiene conto del possibile verificarsi di eventi straordinari ed imprevedibili;
- Lo scrivente, pur avendo analizzato in maniera critica i dati e le informazioni a disposizione e pur avendo svolto l'incarico con diligenza, professionalità e indipendenza di giudizio, non avendo effettuato alcun *audit* sui dati forniti non risponde dell'accuratezza, completezza e rappresentatività di tali dati, documenti ed informazioni, per come rappresentati dalle verifiche e dagli interventi di *audit* forniti dalla Società.



Carlo Lauricella

fh

3. La Società

Alma S.p.A. - Agenzia per il lavoro ha sede legale in Roma, via Giuseppe Palumbo, 12 e sede amministrativa ed operativa in Napoli, via Nuova Poggioreale, 152.

La Società, costituita nell'anno 2000, svolge in prevalenza l'attività di fornitura di lavoro temporaneo (la c.d. "somministrazione di lavoro a terzi") ed ha una attività secondaria di "Consulenza strategica", attivata dall'1.1.2016, nonché una seconda attività secondaria di "Trasporto merci su strada e logistica", attivata dal 15 giugno 2018, ed una terza attività secondaria di "Stuccatura e sugnatura prosciutti", attivata il 16 gennaio 2012.

Risultava avere, alla data del 31 dicembre 2018, n. 6.183 dipendenti, di cui 86 diretti di struttura, 2.174 diretti in appalti, 3.923 somministrati, e svolgere l'attività in 16 diverse sedi secondarie, unità locali e / o filiali territoriali.

L'esame della situazione contabile al 31.12.2018, redatta dalla Società ancora in forma provvisoria per i motivi che si diranno in appresso, evidenzia per categorie di attività i seguenti volumi di ricavi:

4. Per il settore di attività <i>Fornitura di lavoro temporaneo</i>	Euro 140,6 ML
5. Per il settore di attività <i>Logistica e trasporti</i>	Euro 63,0 ML
6. Per il settore di attività <i>Stuccatura e sugnatura prosciutti</i>	Euro 0,7 ML
7. Per il settore di attività <i>Servizi di pulizia</i> ¹	Euro 1,1 ML

¹ È il caso di precisare che il settore di attività in questione non risulta attivato presso il Registro delle Imprese

La Società ha depositato in data 24 aprile 2019 un ricorso ex art. 161, 6° comma, L.f. presso il Tribunale di Napoli, a seguito del quale il Tribunale ha aperto la procedura di Concordato Preventivo e disposto gli adempimenti connessi.

La Società ha richiesto di accedere alla procedura concordataria a seguito di vicende giudiziarie che hanno interessato la proprietà ed il *management*, sfociate in due decreti di sequestro preventivo penale emessi rispettivamente il 2 ottobre 2018 ed il 26 marzo 2019; assoggettati a sequestro preventivo sono - per quanto di interesse della presente Relazione - beni e disponibilità liquide nella disponibilità della Società per oltre 13 milioni di Euro e beni e disponibilità liquide nella disponibilità dei due soggetti, Francesco Barbarino e Luigi Scavone, identificati come amministratori di fatto e destinatari economici degli illeciti.

Le vicende in questione riguardano ipotesi di reato di cui agli artt. 2, 8, 10 e 10 quater, D Lgs. 74/2000 e 416 c.p.; esse si sostanziano in indebite compensazioni eseguite a mezzo di mod. F24 per importi assai rilevanti, indebite operazioni di "accollo" di debiti tributari e previdenziali a Società terze, utilizzo di fatture per operazioni inesistenti; le operazioni in argomento, in virtù di un articolato disegno per come individuato dagli organi inquirenti, hanno provocato diversi "inquinamenti" nei conti della Società, consistenti in crediti non effettivamente esistenti, partecipazioni ed accolli di debiti di imposta altrettanto "sospetti".

Il nuovo organo amministrativo, nominato dalla proprietà con atto dell'11 aprile 2019 nella forma dell'amministratore unico, ha posto in essere attività di *due diligence* di concerto con gli *advisors* e gli attestatori, dirette ad accertare la più corretta situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società stessa, avvalendosi della

Deloitte & Touche Italia, di diversi esperti per le valutazioni degli *assets* patrimoniali e dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Roma per l'inventario fisico dei cespiti ammortizzabili; le attività in questione, volte anche a rettificare e depurare la contabilità da voci "inquinata" che sono state oggetto di attenzione dell'Autorità Giudiziaria, sono al momento della redazione del presente elaborato in fase conclusiva.

Ciò è riflesso nelle prospettazioni della situazione patrimoniale ed economica della Società, che presentano valori riportati dalla contabilità precedente affiancati da valori derivanti dalle rettifiche operate per appurare correttamente i saldi.

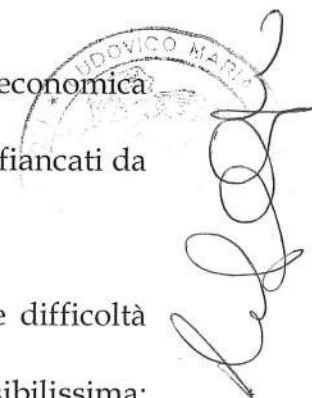
A seguito della vicenda giudiziaria, la Società si è trovata in serie difficoltà gestionali, che hanno visto la riduzione del volume d'affari in misura sensibilissima; la misurazione di ciò può essere fornita attraverso la riduzione del numero dei lavoratori somministrati, che al 30 aprile 2019 erano ridotti a 2.435 mentre al 30 ottobre 2019 sono residuati in 528 unità.

In riferimento all'attività principale della Società, la somministrazione di lavoro a terzi, è certamente il caso di esplicitare la fattispecie ed il suo quadro generale.

Il D. Lgs. 276/2003, abrogando l'articolato della preesistente Legge 196/1997, ha introdotto il "contratto di somministrazione" in sostituzione della precedente figura di "contratto di lavoro interinale".

In sintesi, la somministrazione di manodopera permette ad un soggetto (utilizzatore) di rivolgersi ad un altro soggetto (somministratore) per utilizzare il lavoro di personale non assunto direttamente, ma dipendente del somministratore.

Nella somministrazione, dunque, operano due strutture contrattuali diverse:



- i) un contratto stipulato tra l'utilizzatore ed il somministratore, di natura commerciale;
- ii) un contratto di lavoro subordinato stipulato tra il somministratore ed il lavoratore.

I soggetti autorizzati a svolgere le attività previste dal D. Lgs. 276/2003 sono definiti "Agenzie per il lavoro", e sono iscritti in un Albo presso il Ministero del Lavoro, articolato in 5 sezioni; per quello che qui interessa, la Società risulta iscritta alla Sezione I^a fra le Agenzie di somministrazione del tipo c.d. *generalista*, abilitate cioè allo svolgimento di tutte le forme di somministrazione.

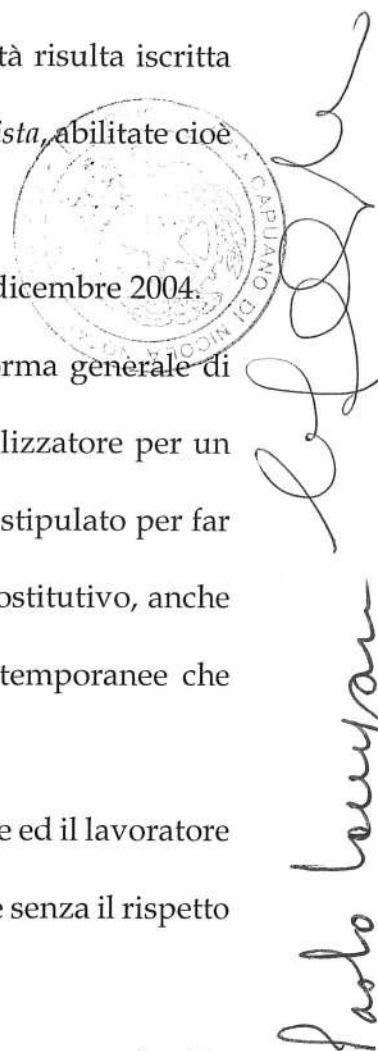
L'autorizzazione rilasciata alla Società ha il n. 1146 - SG del 6 dicembre 2004.

Il contratto di somministrazione a tempo determinato - la forma generale di somministrazione per la quale i lavoratori vengono assegnati all'utilizzatore per un tempo predeterminato e definito all'inizio del contratto - può essere stipulato per far fronte ad esigenze di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo, anche riferibili all'ordinaria attività dell'utilizzatore; ovvero ad esigenze temporanee che siano indicate nelle pattuizioni dei CCNL.

Il contratto di lavoro a tempo determinato fra il somministratore ed il lavoratore può essere prorogato, e possono essere conclusi più contratti a termine senza il rispetto di alcun intervallo temporale.

Le Società fornitrici di lavoro temporaneo somministrato vengono iscritte nell'Albo di cui si è detto solo se in possesso della prevista autorizzazione rilasciata dal Direttore Generale per l'Impiego², che richiede il possesso di diversi requisiti:

² A far data dal 24 settembre 2015, con l'entrata in vigore del D. Lgs. 150/2015, le funzioni della Direzione Generale per l'impiego, incardinata nel MLPS, sono state assunte dall'ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, Agenzia autonoma, dotata di personalità giuridica, posta sotto la vigilanza del MLPS e sotto il controllo della Corte dei Conti.



1. Costituzione in forma di società di capitali o società cooperativa con capitale versato non inferiore ad Euro 516.456,90;
2. Individuazione come oggetto esclusivo dell'attività di fornitura di lavoro temporaneo; in caso di oggetto non esclusivo, l'Agenzia deve essere dotata di diverse Direzioni Operative gestite con una contabilità analitica che sia tale da consentire di conoscere immediatamente tutti i dati economici specifici;
3. Sede legale in Italia o in altro stato membro dell'UE;
4. Disponibilità di uffici e competenze professionali idonee a svolgere l'attività;
5. Garanzia che l'attività sia svolta sul territorio nazionale e che interessi almeno 4 regioni;
6. Effettuazione per i primi due anni di un deposito cauzionale di Euro 361.519,83 a garanzia dei crediti retributivi vantati dai lavoratori e dei debiti contributivi nei confronti degli enti previdenziali; a partire dal terzo anno solare di attività la cauzione è sostituita da una fideiussione bancaria o assicurativa non inferiore al 5% del fatturato realizzato nell'anno precedente, e comunque non inferiore ad Euro 361.519,83; la fideiussione deve essere prestata in favore dell'ANPAL;
7. Assenza di condanne penali anche non definitive per amministratori, direttori generali, dirigenti muniti di rappresentanza.

È qui certamente il caso di evidenziare che la Società *probabilmente* non rispetta il requisito di cui al punto 2, e certamente si trova - in costanza di Concordato

Preventivo - in prevedibile, estrema difficoltà a rispettare gli obblighi di garanzia fideiussoria di cui al punto 6³.

In disparte dalle considerazioni sopra formulate, è certamente da porre in evidenza la mancanza di affidamento da parte dei terzi contraenti indotta dalla procedura in corso e dalle vicende giudiziarie che hanno avuto notevole risonanza mediatica; circostanza, quest'ultima, che da sola sarebbe sufficiente a far ritenere problematica la prosecuzione dell'attività in proprio.

Quanto sopra rende con tutta evidenza non solo l'utilità, ma anche la sostanziale necessità che si provveda ad una operazione di affitto o di cessione del ramo di azienda, per scongiurare la perdita dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività.



Paolo Luciani

³ Atteso il volume d'affari dell'anno 2018 relativo alla somministrazione, la garanzia fideiussoria dovrebbe essere prestata per circa Euro 6,5 milioni.

La garanzia è stata rinnovata in data 13 settembre 2019 con emissione di polizza fideiussoria da parte di Allianz - Ramo Cauzioni, e con scadenza al 28 febbraio 2020. La compagnia di Assicurazione Allianz, secondo le notizie assunte e riferite dalla Società debitrice, avrebbe preannunziato l'impossibilità di procedere al rinnovo della polizza fideiussoria in essere alla prossima scadenza contrattuale.

Ph

4. La documentazione acquisita, fornita ed esaminata

La redazione della relazione, in un contesto assai complesso, ha richiesto la comprensione piena della situazione della Società, attraverso l'esame della documentazione che segue:

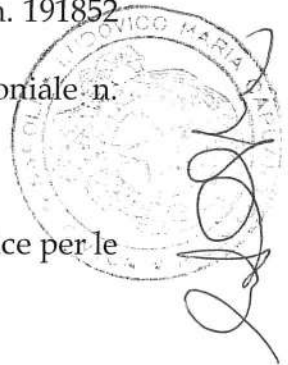
- Visure camerali di Alma e delle società partecipate;
- Statuto della società e atti successivi;
- Bilancio d'esercizio al 31.12.2017 completo di tutti gli allegati;
- Progetto di bilancio al 31.12.2018;
- Bilanci delle partecipate al 31/12/2017 e/o al 31/12/2018;
- Situazione contabile al 24.4.2019;
- Situazione contabile al 30/06/2019, al 31/07/2019, al 31/08/2019, al 30/09/2019;
- Stato analitico ed estimativo delle attività e l'elenco nominativo dei creditori, con l'indicazione dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione alla data di riferimento del Piano;
- Libro cespiti ammortizzabili anno 2018;
- Elenco dei titolari dei diritti reali o personali su beni di proprietà o in possesso del debitore alla data di riferimento del Piano;
- Dettaglio immobilizzazioni finanziarie, con partitari e documentazione a supporto;
- Elenco dei clienti al 31.12.2018 e al 24.04.2019;
- Scadenziario dei clienti con analisi dell'incasso al 30/10/2019;
- Elenco dei fornitori al 31.12.2018 e al 24.04.2019;



Roberto Lupo

flm

- Informative Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza:
 - o Informativa n. 213518 del 2.12.2016 e informativa n. 280664 del 1.12.2017 predisposte dall' Agenzia delle Entrate oltre ad altre informative emesse in data 13.7.2017, 14.9.2017 e 22.1.2018;
 - o Informative Nucleo di Polizia Economica e Finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli n. 604344 del 21.12.2017, integrata con note n. 191852 del 17.4.2018 e n. 267076 del 29.5.2018 e informativa patrimoniale n. 147711 del 22.3.2018;
 - o Ordinanza di applicazione di misure cautelari emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari in data 20.02.2019;
 - o Processo verbale di constatazione emesso dall' Agenzia delle Entrate in data 11.09.2019 e relativi allegati;
 - o Esecuzione Ordinanza Applicativa Misura Cautelare emessa da Guardia di Finanza prot. 453225 del 12.09.2019;
 - o Certificato esistenza contestazioni Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale I di Roma del 30/09/2019 prot. n. 173576;
- Visura Pra del 21.06.2019;
- Relazione di stima beni Mobili I.V.G. Roma s.r.l del 1.10.2019;
- Perizia di valutazione delle partecipazioni redatta dal Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università Bicocca di Milano;
- Offerta irrevocabile di affitto ramo azienda;
- Istanza di transazione fiscale ex art. 182 - *ter* predisposta dal dott. Paolo Serva;



Paolo Serva

flr

- Report di analisi dei debiti tributari redatto dalla Deloitte Financial Advisory S.r.l.
- Relazioni della Deloitte & Touche S.p.A. sulla situazione contabile al 31.12.2018 e al 24.04.2019;
- Istanze presentate dagli imputati Barbarino e Scavone al G.U.P. ed ai P.M. nel procedimento penale in corso.



[Handwritten signature]

Paolo Longo

[Handwritten signature]

5. Il Piano Concordatario

Il Piano concordatario – che prevede anche la presentazione di una istanza di transazione fiscale ex art. 182 *ter*, l.f. – presenta testualmente le seguenti, sommarie linee di sintesi:

“Il piano concordatario si qualifica in continuità aziendale ex art. 186-bis L.F. e prevede due fasi:

- *una prima fase, funzionale a preservare i valori economico-patrimoniali dell'azienda, di continuità diretta nel corso della quale la Società, sotto la guida dall'amministratore unico (figura di garanzia nominata all'esito dell'avvio del procedimento penale che ha investito talune società del Gruppo), ha attuato misure di efficientamento finalizzate al contenimento dei costi operativi e gestionali anche attraverso la disdetta dei contratti non profittevoli;*
- *una seconda fase, necessaria per garantire la prosecuzione dell'attività d'impresa, nella quale si prevede, a partire dal mese di marzo 2020, la concessione a terzi del ramo d'azienda operativo nel settore della somministrazione di lavoro⁴ e la prosecuzione diretta del ramo d'azienda operativo nel settore della logistica prudenzialmente prevedendo la sola prosecuzione del principale contratto in essere (Club Med) sino a scadenza naturale. I flussi finanziari derivanti da eventuali rinnovi contrattuali ovvero dall'acquisizione di nuovi contratti inerenti l'attività di logistica, prudenzialmente non considerati ai fini del piano, saranno comunque destinati a beneficio del ceto creditorio nel rispetto della par condicio creditorum.*

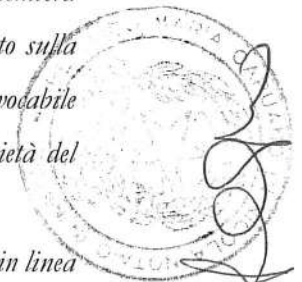
Il piano di risanamento di orizzonte temporale 2019-2024 ha una durata quinquennale dalla data di presunta omologa della procedura e utilizza quale «spalla» (situazione di partenza) di piano la

⁴ Il piano assume i dati relativi al canone di affitto d'azienda come risultanti dall'offerta irrevocabile di affitto pervenuta dalla Società Generazione Vincente S.p.A. (in breve "GE.VI.") che si è impegnata a condurre in affitto il ramo d'azienda operativo nel settore della somministrazione, per tutto l'orizzonte di piano, ad un canone fisso di euro 300.000,00 annui maggiorato, a partire dal secondo anno, dello 0,80% calcolato sul fatturato incrementale rispetto alla soglia di euro 35 milioni annui. Tale offerta di affitto, unitamente agli altri impegni assunti da GE.VI., sarà sottoposta a procedura competitiva ex art. 163-bis u.c. L.F. e pertanto eventuali maggiori attivi relativi ad offerte migliorative andranno ad esclusivo beneficio del ceto creditorio.

situazione patrimoniale al 24.04.2019, data questa che definisce il diverso trattamento tra i creditori concorsuali «ante» e «post» stabilito dalle regole del concorso dei creditori.

In sintesi, la proposta concordataria prevede attraverso:

- a) l'utilizzo delle attuali disponibilità liquide;
- b) l'incasso dei crediti di natura commerciale e verso terzi;
- c) la dismissione dei beni ritenuti non funzionali alla prosecuzione dell'attività d'impresa;
- d) l'apporto in aumento di capitale fino ad euro 3,5 milioni, quota riservata all'impresa che risulterà affittuaria del ramo d'azienda somministrazione a seguito di procedimento competitivo basato sulla proposta della Società Generazione Vincente S.p.A. (in breve GE.VI) che, con offerta irrevocabile si è impegnata ad apportare a beneficio di talune procedure di concordato preventivo di Società del Gruppo fino ad un massimo di euro 7,350 milioni;
- e) i flussi di cassa da continuità aziendale possibili anche grazie al supporto della affittuaria che, in linea con la richiamata offerta irrevocabile, dovrà impegnarsi a condurre in affitto, tra gli altri, anche il ramo d'azienda di Alma operativo nel settore della somministrazione ad un canone annuo costituito da una componente fissa minima di euro 300.000,00 e da una componente variabile, a partire dal secondo anno, pari almeno allo 0,8% calcolato sul fatturato incrementale rispetto alla soglie di euro 35 milioni;
- f) lo svincolo da parte delle Procura di Napoli, subordinatamente all'omologa della procedura di concordato preventivo, delle somme sequestrate giacenti sui conti correnti di ALMA che – unitamente a quelle già trasferite al FUG – per complessivi euro 13 milioni circa saranno oggetto di compensazione con il debito tributario senza alterare il vincolo di destinazione in favore dell'Erario di quanto sequestrato con la richiamata misura cautelare;
- g) lo svincolo da parte delle Procura di Napoli, subordinatamente all'omologa della procedura di concordato preventivo, dei beni sequestrati (in parte trattasi di denaro contante e titoli) ai Signori Francesco Barbarino e Luigi Scavone che, con separata comunicazione si sono impegnati, condizionatamente all'omologa della procedura di concordato preventivo, a rinunciare definitivamente a tali beni, indipendentemente dall'esito del procedimento penale pendente, a beneficio della procedura di concordato preventivo di ALMA e di altre società del Gruppo per le quali è previsto analogo percorso di risanamento. I beni sequestrati ai Sig.ri Barbarino e Scavone, ammontanti a complessivi euro 11,2 milioni circa, saranno destinati alla procedura concordataria de qua per circa 7,651 milioni. Tale apporto, estraneo al patrimonio della società, è da considerarsi finanza esterna e sarà destinato al pagamento del debito tributario per la quota degradata a chirografo (privilegio incapiente) allocata



Luigi Scavone

flm

in apposita classe (classe 1) come previsto dall'art. 182-ter L.F. senza quindi alterare il vincolo di destinazione in favore dell'Erario di quanto sequestrato con la richiamata misura cautelare;

b) l'apporto di finanzia terza da parte del socio Altea S.r.l. a titolo di finanziamento a fondo perduto per complessivi euro 350.553 finalizzato al soddisfacimento dei creditori chirografari allocati nella classe 2, diversi dall'erario degradato;

il pagamento:

- integrale delle spese di procedura, delle spese tecnico-legali e delle spese di funzionamento della società sino alla completa esecuzione del concordato;
- integrale dei debiti con privilegio generale ex artt. 2751 bis nn. 1, 2 e 5 c.c., 2753, 2754 c.c.;
- dei debiti con privilegio generale ex art. 2752, 2758 e 2759 c.c. del creditore Erario sino alla concorrenza dell'importo di euro 2.029.172, importo determinato sulla base della relazione ex art. 160 II c. L.F. e 182-ter I c. L.F. nonché sugli ulteriori attivi patrimoniali costituiti dai flussi derivanti dalla continuità aziendale e dagli apporti di finanzia in aumento di capitale, nel rispetto dell'ordine dei privilegi;
- il pagamento in misura pari al 1,61% dei debiti chirografari, collocati nella "classe 1" (privilegiati erariali degradati) utilizzando gli apporti di finanzia esterna di cui al punto f) che precede;
- il pagamento in misura pari al 1,61% dei debiti chirografari, diversi dall'erario degradato allocato in classe 1, comprensivi dei debiti per rivalsa IVA ex art. 2758 co. 2 c.c. degradati al rango chirografo per incapienza dei beni sui quali far valere il privilegio speciale tenuto conto delle risultanze della relazione ex art. 160 II c. L.F. del Dott. Paolo Longoni, collocati nella "classe 2" utilizzando gli apporti di finanzia esterna di cui al punto g) che precede.

Oltre agli eventuali miglioramenti derivanti da:

- incremento dell'attivo a seguito dei possibili maggiori incassi dei crediti commerciali rispetto ai valori prudenzialmente indicati nel piano;
- maggiori flussi da continuità aziendale connessi alla quota variabile del canone di affitto d'azienda che prudenzialmente, ai fini del piano, non è stata valorizzata;
- minori passività connesse al mancato rilascio dei fondi rischi prudenzialmente stanziati.

Tali elementi rappresentano upside potenziali che andranno a beneficio del ceto creditorio, nel rispetto delle regole del concorso, consentendone un maggiore o più tempestivo soddisfacimento.

Appare dunque evidente che il lavoro dell'esperto in sede di Relazione ex art. 160, 2° comma, l.f. dovrà concentrarsi sull'individuazione delle poste attive suscettibili di realizzo, sulla loro valutazione, sulla qualificazione dei crediti privilegiati oggetto di degrado e/o di falcidie e (infine) sul raffronto fra i risultati prospettati nel Piano e le prospettive in caso di liquidazione concorsuale dell'attivo.

In data 19.11.2019 la Società ha provveduto all'approvazione del bilancio al 31.12.2018.

La prospettazione tabellare della situazione patrimoniale al 31.12.2018 ed al 24.4.2019 risulta da quanto sotto riportato

STATO PATRIMONIALE	31/12/2018	24/04/2019
IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e ampliamento	0	0
3) diritti di brevetto industriale	100.300	84.637
4) concessioni licenze e marchi	2.597	2.550
7) altre	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	102.897	87.186
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	2.791	2.723
3) attrezzature industriali e commerciali	36.950	40.559
4) altri beni	163.336	168.302
Totale immobilizzazioni materiali	203.078	211.584
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in	129.408	283
a) imprese controllate	126.625	0
d-bis) altre imprese	2.783	283
a) verso imprese controllate	6.754.710	3.950.391
c) verso imprese controllanti	6.253.299	2.517.806
d-bis) verso altri	0	910.298
3) altri titoli	501.411	522.287
Totale immobilizzazioni finanziarie	424.850	424.998
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	7.308.969	4.375.672
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	7.614.944	4.674.443
ATTIVO CIRCOLANTE		
II - Crediti		
1) verso clienti	65.049.439	61.719.949
5-bis) crediti tributari	0	0

5-quater) verso altri	11.748.214	15.307.734
TOTALE CREDITI	76.797.653	77.027.683
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) depositi bancari e postali	1.200.170	1.153.673
3) denaro e valori in cassa	9.853	9.509
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.210.023	1.163.183
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	78.007.676	78.190.865
RATEI E RISCONTI ATTIVI	722.590	449.571
TOTALE ATTIVO	86.345.210	83.314.879
PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	600.000	600.000
IV - Riserva legale	120.000	120.000
VI - Altre riserve	10.343.680	10.343.680
VIII - Utili/(Perdite) portati a nuovo	2.119.106	-411.574.599
IX - Utile/(perdita) d'esercizio	-413.693.705	-44.784.198
TOTALE PATRIMONIO NETTO	- 400.510.919 -	445.295.118
FONDI RISCHI ED ONERI	11.000.000	11.000.000
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	7.923.894	7.735.050
DEBITI		
4) Debiti verso banche	3.546.932	1.804.041
7) Debiti verso fornitori	8.082.230	8.880.641
9) debiti verso imprese controllate	1.041.592	410.000
11) debiti verso controllanti	778.265	-
12) debiti tributari	412.535.144	449.503.447
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicur. sociale	17.735.315	26.177.818
14) altri debiti	24.156.577	23.014.425
TOTALE DEBITI	467.876.053	509.790.372
RATEI E RISCONTI PASSIVI	56.182	84.575
TOTALE PASSIVO	86.345.210	83.314.879

Le considerazioni svolte nel Piano a proposito delle rettifiche da apportare alla Situazione contabile al 24.4.2019 risultante dalle scritture della Società si fondano su alcuni principi cardine:

- La perdita totale di valore delle Immobilizzazioni Immateriali, non suscettibili di recupero alcuno in sede di realizzo.







- La previsione di utilizzo di parte delle Immobilizzazioni Materiali per la prosecuzione dell'attività aziendale, e la conseguente sottrazione al realizzo in favore dei creditori;
- La congrua svalutazione delle Immobilizzazioni Finanziarie, consistenti in partecipazioni non suscettibili di recuperabilità ad eccezione dei crediti vantati nei confronti della Controllante Altea S.r.l. e del credito nei confronti della partecipata Società Ventunogennaio S.r.l.;
- La determinazione di un Fondo Svalutazione Crediti pari ad Euro 36.779.148 che riduce i Crediti verso Clienti al valore Netto di Euro 61.719.949, suscettibile di ulteriori rettifiche in virtù delle compensazioni relative a posizioni di credito / debito pari a Euro 237.372 e ad una rettifica di saldo per riconciliazione per Euro 42.571;
- La riduzione dei Crediti verso Altri mercé compensazione del Credito iscritto per le somme oggetto di sequestro preventivo acquisite al Fondo Unico per la Giustizia con pari importo di Debiti Tributari e l'azzeramento dei crediti tributari e previdenziali iscritti al 24.4.2019;
- L'integrale utilizzo delle disponibilità liquide a favore dei creditori;
- La previsione di afflusso di equity a titolo di aumento del capitale da parte del soggetto che acquisirà in affitto il ramo di azienda relativo alla somministrazione di lavoro;
- Flussi attivi derivanti dalla continuità aziendale;
- Apporto derivante dalle somme sequestrate ai soggetti ritenuti amministratori di fatto e destinatari economici dei frutti derivanti dalle attività illecite;
- Apporto di nuova finanza da parte della Società controllante ALTEA S.r.l.

Il passivo concordatario è così prospettato:



Luca Lanopini

Luca

PASSIVO CONCORDATARIO	Prededuzione	Privilegiati	Chirografari		Postergati	TOTALE
			Classe 1	Classe 2		
SPESE DI GIUSTIZIA	799.951	-	-	-	-	799.951
ONERI PREDEDUCIBILI	995.598	-	-	-	-	995.598
FONDO RISCHI CONTINUITA'	7.497.352	-	-	-	-	7.497.352
FONDO RISCHI GENERICO	6.000.000	2.000.000	-	5.000.000	-	13.000.000
FONDO TFR	-	7.735.050	-	-	-	7.735.050
DEBITI VERSO FORNITORI	-	275.026	-	8.330.244	-	8.605.270
DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	1.804.041	-	1.804.041
DEBITI INFRAGRUPPO	-	-	-	410.000	-	410.000
DEBITI TRIBUTARI	-	2.029.172	474.319.836	136.373	-	476.485.380
DEBITI PREVIDENZIALI	-	26.482.289	-	1.004.297	-	27.486.586
ALTRI DEBITI	-	17.895.640	-	5.047.221	71.564	23.014.425
TOTALE	15.292.902	56.417.177	474.319.836	21.732.176	71.564	567.833.654

Le considerazioni che portano a degradare come chirografari i Crediti Erariali discendono dalle prospettive di realizzo derivanti dalla proposta, che verranno nel seguito esposte.

Le passività da estinguere con la presentazione della proposta concordataria si riferiscono:

- quanto ad euro 799.951 alle spese di giustizia ed in particolare al compenso da corrisondersi al Commissario Giudiziale;
- quanto ad euro 995.598 agli oneri professionali in prededuzione relativi ai compensi pattuiti dalla Ricorrente con i diversi professionisti che, a vario titolo, hanno svolto la propria attività funzionale alla presentazione del piano e della proposta concordataria;
- quanto ad euro 7.497.352 al fondo rischi in prededuzione stanziato al fine di assorbire le perdite gestionali maturate dalla Ricorrente nel periodo successivo alla presentazione del ricorso "prenotativo" e stimate fino al mese di febbraio 2020. A partire dal mese di marzo 2020

si prevede di concedere in affitto il ramo d'azienda operativo nel settore della somministrazione;

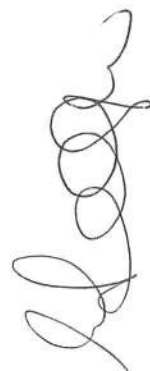
- quanto ad euro 6.000.000 al fondo rischi ed oneri generico in prededuzione stanziato nel piano per fronteggiare eventuali minor valori di realizzo dei crediti commerciali, maggiori importi richiesti a titolo di passività tributarie e/o maggiori oneri che dovessero manifestarsi nel corso dell'esecuzione della procedura;
- quanto ad euro 7.735.050 al debito per TFR, da soddisfarsi in via privilegiata ex art. 2751 bis n.1 c.c., da corrispondersi ai lavoratori dipendenti al momento della cessazione dei rapporti di lavoro;
- quanto ad euro 275.026 alle passività verso i fornitori muniti di privilegio ai sensi dell'art. 2751 bis n.2 -5 c.c.;
- quanto ad euro 2.029.172 al debito tributario "capiente" ovvero alle passività verso il fisco che la Ricorrente riesce a soddisfare in via privilegiata;
- quanto ad euro 26.482.289 alle passività previdenziali da soddisfarsi in via privilegiata;
- quanto ad euro 17.895.640 alle passività verso altri, con particolare riferimento al personale dipendente, da soddisfarsi in via privilegiata;
- quanto ad euro 474.319.836, riferito alla quota degradata del debito tributario, da soddisfarsi in via chirografaria in Classe 1 nella misura dell' 1,61%;
- quanto ad euro 5.000.000 al fondo rischi ed oneri da soddisfarsi in via chirografaria in Classe 2 nella misura dell' 1,61%;
- quanto ad euro 8.330.244 al debito verso i fornitori (comprensivi dell'Iva di rivalsa ex art. 2758 co. 2 c.c. degradata a chirografo) da soddisfarsi in via chirografaria in Classe 2 nella misura dell' 1,61%;
- quanto ad euro 1.804.041 al debito bancario da soddisfarsi in via chirografaria in Classe 2 nella misura dell' 1,61%;



Paolo Longo

fl

- quanto ad euro 410.000 alle passività infragruppo da soddisfarsi in via chirografaria in Classe 2 nella misura dell' 1,61%;
- quanto ad euro 136.373 al debito fiscale *ab origine* da soddisfarsi in via chirografaria in Classe 2 nella misura dell' 1,61%;
- quanto ad euro 1.004.297 al debito previdenziale da soddisfarsi in via chirografaria in Classe 2 nella misura dell' 1,61%;
- quanto ad euro 5.047.221 alle passività verso altri da soddisfarsi in via chirografaria in Classe 2 nella misura dell' 1,61%.



Paolo Laurym



6. Il passivo e le cause di prelazione

Le verifiche eseguite ai fini della presente Relazione hanno riguardato:

- a) l'esame delle cause di prelazione *aventi grado superiore* rispetto ai crediti privilegiati di cui si propone la falcidia;
- b) la quantificazione prospettata dei crediti e dei fondi rischi.

Quanto alla graduazione dei crediti, occorre qui ricordare che l'art. 111, l.f., indica l'ordine in cui devono essere utilizzate e distribuite le somme ricavate dall'attivo:

- Spese sostenute per la procedura, debiti di massa e spese anticipate dall'Erario ex art. 91, l.f.
- Crediti ammessi con privilegio, con diritto di prelazione sui beni venduti secondo l'ordine assegnato dal codice civile (art. 2777 / 2783 - *ter*, c.c.);
- Crediti chirografari, in misura proporzionale all'ammontare del credito per cui ciascuno è stato ammesso.

Non sorge questione alcuna circa la natura preferenziale dei crediti sorti in occasione o in funzione della procedura concorsuale, comunemente definiti come crediti *prededucibili*.

La quantificazione di essi, risultante dal Piano, comprende sia le Spese di Giustizia, qualificate come compensi dovuti al Commissario Giudiziale, che gli Oneri Professionali da corrispondere ai professionisti che a vario titolo hanno contribuito alla predisposizione del Piano e della Proposta concordataria.



Stato bene

flr

Altrettanto pacifica appare la collocazione in *prededuzione* delle somme quantificate come *Fondo Rischi Continuità*; l'esame delle Relazioni periodiche presentate agli Organi della procedura e delle previsioni formulate nei piani di sviluppo dell'attività svolta in costanza di concordato, derivanti dalle passività gestionali maturate dalla Società nel periodo successivo alla presentazione della domanda consente di giudicare attendibile la previsione in esame.

La qualificazione dei crediti *privilegiati* deve essere, invece, approfondita ed illustrata nelle diverse complessità che li caratterizza.

L'art. 2746, c.c., definisce i privilegi come generali - esercitabili su tutti i beni mobili del debitore - e speciali, che consistono in un diritto reale di garanzia che il creditore può esercitare su specifici beni mobili o immobili; il privilegio speciale è giustificato dalla particolare connessione esistente tra il credito e la cosa su cui si esercita.

Nel caso che occupa, non esistendo nella massa attiva della Società alcun bene immobile, ci si dovrà occupare soltanto dei privilegi mobiliari; ed è dunque secondo l'ordine indicato dal combinato disposto degli artt. 2776, 2777 e 2778, c.c. che si dovrà seguire l'esame della capienza per come risulta dal Piano.

Appare corretta la indicazione di soddisfacimento integrale dei crediti ex art. 2751 *bis*, n. 1, che individuano quanto spettante ai lavoratori dipendenti a titolo di TFR; i lavoratori che vantano crediti per TFR sono indicati dalla Società in numero di 7.870 unità per un totale di Euro 7.735.050.



Paolo Laurin

PL

Ulteriori somme dovute a dipendenti per titoli diversi dal trattamento di fine rapporto (retribuzioni, ratei e rimborsi) sono altrettanto collocate, per Euro 17.895.640 in via privilegiata ex art. 2751 *bis*, n.1 e indicate come da estinguere per intero.

Esistono creditori che vantano titolo di prelazione ex art. 2751 *bis*, n. 2 (crediti per prestazioni professionali) e n. 5 (crediti vantati da imprese artigiane o da società ed enti cooperativi di produzione e lavoro), che sono quantificati in Euro 275.026, nel Piano indicati come da soddisfare integralmente.

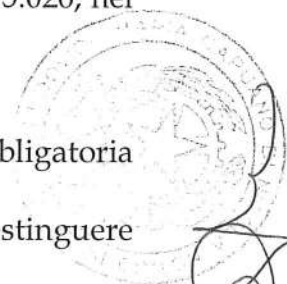
I crediti previdenziali ex art. 2753 (Contributi di assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti) sono quantificati in Euro 26.482.289, da estinguere integralmente; è stata eseguita la differenziazione del 50% delle sanzioni, che non hanno alcun titolo di privilegio e devono dunque essere classificate in chirografo.

A questi crediti è associato un Fondo Rischi in ragione di 2.000.000, determinato in via prudenziale per eventuali maggiori richieste spettanti ai creditori sopra indicati, la cui capienza viene indicata come integrale nel Piano.

I crediti erariali ex art. 2752 c.c. risultano dunque certamente di grado inferiore a quelli fin qui indicati.

Ed il loro ammontare, quantificato in Euro 476.485.380, troverà capienza solo parziale nel Piano, secondo le percentuali di pagamento di cui risulta possibile la soddisfazione.

Una particolare attenzione va posta sui crediti per rivalsa IVA ex art. 2758, 2° comma, c.c.: la norma in questione prevede che ai crediti di cui si tratta vada riconosciuto il privilegio speciale sui beni che hanno formato oggetto della cessione o ai quali si riferisce il servizio prestato.



Handwritten signature: Paolo Veronesi

Handwritten signature: [illegible]

Su esplicita dichiarazione della Società, contenuta nel Piano, non esistono beni non pagati sui quali sia esercitabile il privilegio IVA di rivalsa; ed in considerazione di ciò deve dichiararsi degradato il privilegio (teoricamente) spettante ai creditori per forniture e servizi.

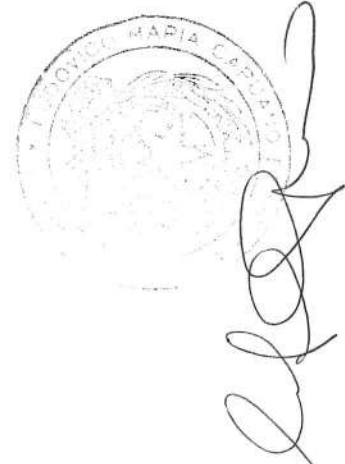
Non si potrà attribuire all'esperto il compito di ricercare se sussistano nel patrimonio del debitore beni sui quali si possa concentrare la preferenza concessa all'Iva di rivalsa, trattandosi di attività del tutto estranea a quella descritta dall'art. 160, 2° comma, l.f., ed al mandato che l'esperto riceve da parte del debitore, tanto più che si giungerebbe ad una manifesta contraddizione: se il bene oggetto di privilegio, pur presente nel patrimonio del debitore, venisse stimato per un valore inferiore a quello dell'Iva di rivalsa verrebbe consentita l'appostazione nel piano di un minor valore rispetto al credito per Iva di rivalsa; qualora, invece, il bene non fosse rivenuto nel patrimonio del debitore, andrebbe automaticamente appostato al passivo in privilegio l'intera somma per Iva di rivalsa. E ciò sarebbe del tutto paradossale. Sembra invece corretto che la ricerca, l'individuazione e la dichiarazione sull'esistenza del bene su cui insiste il privilegio, non rientrando nei compiti dell'esperto di cui all'art. 160, 2° comma, l.f., vada rimessa al debitore che infatti dichiara nel ricorso ex art. 161, 2° comma, l.f., l'inesistenza di beni su cui insiste il privilegio per Iva di rivalsa, con relativa attestazione circa la veridicità del dato aziendale dichiarato da parte del professionista attestatore ex art. 161, terzo comma, L.F.

Nel caso di specie, nessuna indicazione emerge dalla documentazione fornita dalla Società, né dal Piano concordatario, circa l'esistenza di beni su cui grava privilegio speciale ex art. 2758, 2° comma, c.c.



E dunque nessuna attenzione viene dedicata in questa sede all'eventuale esistenza di privilegi di tale natura⁵.

Nel piano è poi previsto l'apporto di ulteriore finanza per corrispondere una quota (pari in punti percentuali a quella corrisposta ai crediti erariali falcidiati) ai creditori chirografari.



Handwritten signature: *Paolo Mancuso*

⁵ È il caso comunque di segnalare che, stante la evidente insufficienza delle attività a soddisfare l'intero ceto privilegiato, la questione assume aspetti puramente teorici; si deve in ogni caso evidenziare, in base a sommarie rilevazioni eseguite, che sul totale dei crediti vantati (indicati nel Piano come "Fornitori chirografari") sui quali sarebbe astrattamente esercitabile il diritto di privilegio, l'IVA di rivalsa è determinabile in circa 1,5 milioni; ciò comporterebbe un incremento delle somme spettanti ai privilegiati pari a poco più di 24.000 Euro, con contestuale decurtazione della medesima somma ai chirografari.

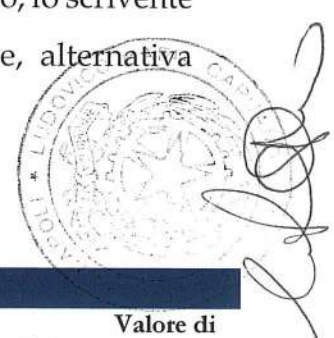
Handwritten signature: *fl*

7. Identificazione e descrizione dei beni e diritti da stimare.

La Società, come si evince dalla Situazione Patrimoniale di Piano, dai Bilanci degli esercizi precedenti e dalle visure immobiliari, non possiede beni immobili.

Partendo dai valori dell'attivo risultanti dalla situazione patrimoniale al 24 aprile 2019 e dalle rettifiche apportate per la predisposizione del Piano concordatario, lo scrivente esaminerà la possibilità di realizzo degli stessi in sede di eventuale, alternativa liquidazione.

A) Immobilizzazioni Immateriali



IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2018	Saldo Co.Ge. 24/04/2019	Rettifiche	Valore di realizzo nel Piano
1) costi di impianto e ampliamento					
38.38.2	SPESE ORGANIZZATIVE	110.157	110.157	- 110.157	-
38.39.12	SPESE DI PUBBLICITA'	79.063	79.063	- 79.063	-
38.41.1	F.DO SVAL.SPESE IMPIANTO	- 189.219	- 189.219	189.219	-
TOTALE		-	-	-	-
2) diritti di brevetto industriale					
38.39.13	SOFTWARE OPERATIVO	175.082	175.082	- 175.082	-
38.42.110	F.DO AMM. SOFTWARE	- 74.782	- 90.445	90.445	-
TOTALE		100.300	84.637	- 84.637	-
3) concessioni licenze e marchi					
38.39.2	CONCESSIONI - LICENZE - MARCHI	2.750	2.750	- 2.750	-
38.42.105	F.DO AMM. LICENZE E MARCHI	- 153	- 201	201	-
TOTALE		2.597	2.550	- 2.550	-
7) altre					
38.39.802	ALTRI ONERI PLURIENNALI	7.952	7.952	- 7.952	-
38.39.803	SPESE SPONSORIZZ. PATRIMON.	24.738	24.738	- 24.738	-
38.41.7	F.DO SVAL.ALTRE IMMOB.IMMATER.	- 32.690	- 32.690	32.690	-
TOTALE		-	-	-	-
TOTALE GENERALE		102.897	87.186	- 87.186	-

Alla voce "Costi di Impianto e di Ampliamento" secondo la prassi contabile, vengono iscritti gli investimenti in fattori produttivi preliminari,

necessari per rendere operativa l'impresa in termini di assetto organizzativo.

Si tratta di un investimento di tipo irreversibile, dato che queste componenti strutturali hanno la peculiarità di non poter essere dimesse fino a che non siano esaurite in termini di utilità.

Il mantenimento nell'attivo dello stato patrimoniale dei costi di impianto e ampliamento è subordinato alle condizioni che regolano in generale le poste dell'attivo, cioè:

- il permanere della utilità futura;
- l'ammontare capitalizzato non può essere superiore al valore stimato dell'utilità futura attesa.

A tal proposito giova ricordare che il primo comma dell'art. 2424 bis del codice civile, prescrive esplicitamente che sono iscritti tra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati in forma durevole nell'attività di impresa.

La definizione di "elementi patrimoniali" è sufficientemente vasta da ricomprendere elementi materiali e immateriali del patrimonio aziendale, ma la norma è tassativa sul principio della destinazione all'interno dell'impresa.

È necessario quindi che i beni siano durevolmente destinati allo scopo cui sono prefissati, ma secondo logiche e finalità di tipo prettamente aziendale; ogni elemento attivo del patrimonio con durata d'utilizzo e scadenza di realizzo superiore all'esercizio costituisce immobilizzazione, cioè attività pluriennale destinata a trasformarsi in forma di cash - flow (liquidità) oltre l'esercizio.

Le immobilizzazioni hanno, infatti un contenuto patrimoniale idoneo a produrre effetti reddituali futuri, rappresentando elementi a fecondità ripetuta.

Qualora l'utilità futura attesa fosse venuta meno, o se ne attendesse il venir meno, il valore capitalizzato deve essere svalutato proporzionalmente alla riduzione dell'utilità attesa.



[Handwritten signature]

Paolo Longo

[Handwritten signature]

Le immobilizzazioni in questione, per la specifica natura rivestita, non risultano suscettibili di separazione ed autonoma recuperabilità.

Verrà dunque stimato un valore pari a zero.

B) *Immobilizzazioni materiali*

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2018	Saldo Co.Ge. 24/04/2019
2) impianti e macchinario			
31.32.1	IMPIANTI GENERICI	2.900	2.900
31.36.4	F.DO AMM. IMPIANTI GENERICI	- 109	- 177
TOTALE		2.791	2.723
3) attrezzature industriali e commerciali			
31.33.9	ATTREZZATURA SPECIFICA	39.946	45.422
31.34.5	BENI NON SUP.A 516,46E	25.670	25.670
31.36.112	F.DO AMM. ATTREZZ. SPECIFICA	- 2.996	- 4.863
31.36.19	F.DO AMM. BENI NON SUP.516,46E	- 25.670	- 25.670
TOTALE		36.950	40.559
3) altri beni materiali			
31.33.20	MACCHINE ELETTR. UFFICIO	52.495	57.435
31.34.3	AUTOVETTURE	79.440	79.440
31.34.6	AUTOCARRI	39.085	39.085
31.33.2	MOBILI E ARREDI	82.140	98.048
31.36.18	F.DO AMM. MACCH. ELETTRONICHE	- 11.263	- 14.697
31.36.16	F.DO AMM. AUTOVETTURE	- 40.738	- 46.941
31.36.22	F.DO AMM. AUTOCARRI	- 15.521	- 17.910
31.36.10	F.DO AMM. MOBILI E ARREDI	- 22.301	- 26.159
TOTALE		163.336	168.302
TOTALE GENERALE		203.078	211.584

Nel Piano, quasi tutte le immobilizzazioni materiali vengono assunte come destinate alla cessione; i soli *assets* ubicati nella sede di Napoli, ritenuti funzionali alla continuazione dell'attività aziendale, vengono esclusi dalle attività realizzabili.

Qualora si dovesse passare al criterio liquidatorio, invece, tutte le Immobilizzazioni in questione avrebbero sicuramente un valore foriero di produrre flussi finanziari per i creditori.

La stima dei beni risulta eseguita dall'Istituto Vendite Giudiziarie dei Tribunali di Roma e Tivoli, incaricato dalla Società di provvedere al censimento ed alla stima dei vari compendi mobiliari esistenti presso le sedi sul territorio.

È il caso di ricordare che gli istituti di vendite giudiziarie sono soggetti privati che, con concessione ministeriale, sono autorizzati in via generale all'esecuzione della vendita all'incanto di beni disposta dall'autorità giudiziaria, nonché alla custodia dei beni mobili e alla amministrazione giudiziaria di beni immobili. Nell'esercizio delle loro funzioni assumono gli obblighi e le responsabilità degli incaricati di un pubblico servizio in quanto ausiliari del Giudice. Gli IVG hanno sede presso i Tribunali o presso le Corti di Appello nei cui territori sono autorizzati a svolgere la loro attività.

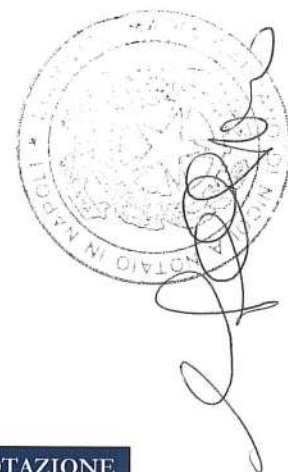
Deve dunque ritenersi senz'altro attendibile e vicina al vero la valorizzazione eseguita dall'IVG, che, con elaborato consegnato in data 1.10.2019, assegna ai beni un valore di **Euro 53.056**, da maggiorarsi dell'IVA relativa.

I valori assegnati risultano dalla seguente tabella:

Valorizzazione beni mobili - I.V.G. di Roma	
Descrizione	Importo stima oltre IVA
Sede di Catania	2.039
Sede di Torino	2.252
Sede di Bari	1.360
Sede di Casale Monferrato	8.329
Sede di Castelmaggiore	4.160
Sede di Codroipo	7.034
Sede di Falconara Marittima	2.735
Sede di Napoli	7.640
Sede di Roma, Via Palumbo	3.758
Sede di Roma, Via delle Civiltà del Lavoro	8.833
Sede di Storno	4.916
Totale	53.056

I beni presenti presso gli uffici di Napoli hanno un valore di stima pari ad Euro 7.640; questo valore dovrà essere detratto dal complessivo valore stimato dall'I.V.G. nell'eseguire il raffronto fra l'ipotesi del Piano e quella della liquidazione.

Oltre ai beni stimati dall'I.V.G., la Società, da visure eseguite al P.R.A., risulta proprietaria dei seguenti automezzi:



MARCA	MODELLO	TARGA	ANNO	QUOTAZIONE
FIAT	AMBULANZA	CM380TT	2014	-
BMW	550 XDRIVE	ES499BS	2013	24.000
BMW	535D	EW851FN	2014	25.000
FIAT	KTOT FURGONE	FF524VC	2016	11.500
FIAT	FURGONE	DP121AX	2008	1.600
FIAT	FIORINO	FN833XG	2018	7.400
JEEP	GRAND CHEROKEE	EJ316LS	2011	15.100
LANCIA	VOYAGER	EP484FT	2012	10.800
MERCEDES BENZ	E220 CDI SPORT ELEGANCE	FA904JN	2013	14.000
SMART	FORFOUR 70 1.0 Youngster	EY334PL	2015	6.000
SMART	FORFOUR 70 1.0 Youngster	EY335PL	2015	5.000
VOLKSWAGEN	GOLF	EJ123JM	2011	4.600
TOTALE				125.000
		Svalutazione prudenziale	20%	- 25.000
		Valore di realizzo		100.000

Paolo Longo

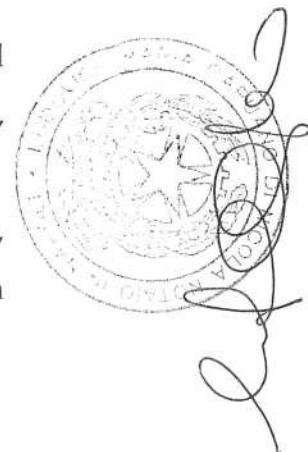
Nel Piano la Società assume le valutazioni tratte dalle quotazioni Eurotax più recenti, e provvede ad una svalutazione del 20% a titolo prudenziale.

fln

Nessun valore viene attribuito all'automezzo indicato con il numero di targa CM 380 TT, che consiste in un'ambulanza custodita presso l'Officina Meccanica Bourelly, in stato di grave degrado e da rottamare.

Il sottoscritto ritiene di poter confermare le valutazioni esposte nel Piano, pur ritenendo che il realizzo potrebbe essere, con ogni probabilità, inferiore all'importo indicato.

Ma trattandosi di beni che comunque saranno oggetto di dismissione, tale (eventuale) minor valore non influirebbe nella determinazione della somma spettante ai creditori nelle ipotesi liquidatorie alternative al Piano.



C) Immobilizzazioni finanziarie

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2018	Saldo Co.Ge. 24/04/2019	Rettifiche	Valore di realizzo
<i>1- a) partecipazioni in imprese controllate</i>					
42.42.802	PARTECIPAZIONE AFD	1.550.000	1.550.000		
42.42.803	PARTECIPAZIONE BARTKLEIN SRL	5.000	5.000		
42.42.804	PARTECIPAZ. VENTUNOGENNAIO SRL	1.170.000	1.170.000		
42.42.806	PARTECIPAZIONE B7084 SRL	26.625	-		
42.42.807	IDEA LAVORO AG.PER IL LAV. SPA	11.470.000	11.470.000		
42.42.809	PARTECIPAZIONE G.L.I.	50	50		
42.42.812	PARTECIPAZIONE HIBRIPOST SCARL	100	100		
42.42.817	PARTECIPAZIONE PALLACANESTRO TRIESTE 2004	1.891.217	1.891.217		
42.42.818	PARTECIPAZIONE ATHENA SRL	1.010.647	1.010.647		
42.42.819	PARTECIPAZ. EVO RECAPITI SRL	400.000	400.000		
42.42.820	PARTECIP. CINIGLIANO AGRI POWER PLUS SOC.	150.000	150.000		
42.42.821	PARTECIPAZIONE JOB SRL	1.900.000	1.900.000		
42.42.822	PARTECIPAZIONE OK ITALY SRL	100.000	-		
42.42.823	PARTECIPAZIONE PLAS SRL	1.190.000	1.190.000		
42.42.824	PARTEC. LCT IGEA LOGISTICS AND JOB SRL	1.071.860	1.071.860		
42.42.825	PARTECIP. OLISISTEM START SRL	4.580.000	4.580.000		
5.15.11	F.DO SVALUT. PARTEC. CONT.LATE	-26.388.874	-26.388.874		
TOTALE		126.625	-	-	-
<i>1 d-bis) partecipazioni in altre imprese</i>					
42.42.808	PARTECIPAZIONE COMPANIES COOP.	2.500	2.500		
42.42.810	PARTECIPAZIONE CONSORZIO B.L.C	1.250	1.250		
42.42.811	PARTECIPAZIONE COOP. CISA	2.500	-		

Pado bourelly

flu

42.42.813	PARTECIPAZIONE CONS.TSB Scarl	1.000	1.000		
42.42.814	PART. FONDAZIONE ITS ANTONIO BRUNO	2.000	2.000		
42.42.815	PARTECIPAZIONE CONFIDI FRIULI	250	250		
42.42.816	PARTECIPAZ. CONFIDIMPRESA TN	300	300		
42.42.826	PARTECIPAZIONE CEDIS SOC.COOP.	283	283		
5.15.14	F.DO SVAL.PAR.IN ALTRE IMPRESE	-7.300	-7.300		
TOTALE		2.783	283	-283	
2-a) crediti verso imprese controllate					
8.18.810	FINAN.SOCIO VENTUNOGENNAIO SRL	2.065.000	-		
8.18.824	FINANZIAMENTO IDEA LAVORO SPA	200.000	-		
8.18.830	FINANZ. SOCIO EVO RECAPITI SRL	100.000	-		
8.18.833	FINANZ. SOCIO PALLACANESTRO TS 2004 SRL	171.574	17.806	-17.806	
8.18.838	FINANZ. SOCIO OLISISTEM START SRL	100.000	-	-	
8.18.839	FINANZ. SOCIO LCT IGEA LOGISTICS AND JOB SRL	130.000	-	-	
8.18.847	CREDITO V/ITA-JOB SRL	6.000	-	-	
8.18.848	CESS.CRED.DEL 12/12/18 AFD SRL	890.725	-	-	
8.18.850	FINANZIAMENTO SOCIO ATHENA SRL	90.000	-	-	
8.801.810	FINAZ. ADRIATIC FOOD DELIVERY	62.704	62.704	-62.704	
8.801.811	F.DO GARANZIA BARTKLEIN RO SRL	12.000	12.000	-12.000	
8.801.812	FIN. BARTKLEIN RO SRL NON REC.	4.453.476	4.968.476	-4.968.476	
8.801.813	FIN.VENTUNOGENNAIO SRL	10.736.847	10.736.847	-8.236.847	2.500.000
8.801.814	FIN.INFR.CINIGIANO AGRI POWER	120.000	120.000	-120.000	
8.801.815	CRED. V/GLI SOC. CONS. A R.L.	273.731	273.731	-273.731	
8.801.816	PREST.OCC.CINIGIANO AGRI POWER	300.000	300.000	-300.000	
8.801.817	CRED. V/GLI SOC.CONS. A R.L.	84.958	84.958	-84.958	
8.801.818	PREST.TEMP.V/LCT IGEA LOG. AND	250.000	250.000	-250.000	
8.801.819	FIN. EVO RECAPITI SRL NON REC.	680.000	680.000	-680.000	
8.801.820	FIN. CINIGIANO AGRI POWER PLUS	1.541.540	1.831.540	-1.831.540	
8.801.821	FINANZ. JOB SRL NON RECUP.	3.941.311	7.248.019	-7.248.019	
8.801.822	FINAZ. OK ITALY SRL NON RECUP.	235.859	275.859	-275.859	
8.801.823	FINAZ. OLISISTEM START SRL NON	363.062	363.062	-363.062	
8.801.824	FIN.LCT IGEA LOGISTICS AND JOB	586.964	586.964	-586.964	
8.801.825	FIN. TEMPORANEO LCT IGEA LOG.	340.174	340.174	-340.174	
8.801.826	CREDITO V/LCT IGEA LOGISTICS	4.368.500	4.368.500	-4.368.500	
8.801.827	CREDITO V/PLAS SRL NON RECUP.	267.740	267.740	-267.740	
8.801.828	FINAZ. PLAS SRL NON RECUP.	30.000	70.000	-70.000	
8.801.829	CRED. V/ITA-JOB SRL NON RECUP.	4.000	4.000	-4.000	
8.801.830	CESS.CR.ADRIATIC FOOD DELIVERY	105.871	105.871	-105.871	
8.801.836	CONTO TRANS. DELEG. ADRIATIC	-	657.879	-657.879	
64.65.802	F.DO RISCHI CR.V/CONTR.C/CONC.	-26.258.737	-31.108.324	31.108.324	
TOTALE		6.253.299	2.517.806	-17.806	2.500.000
c) crediti verso imprese controllanti					
8.18.33	CREDITI M/L V/CONTROLLANTI	-	923.982		870.298
8.18.857	CREDITO V/ALTEA SRL PER CESS. QUOTE OK ITALY SRL	-	40.000		40.000

TOTALE		-	963.982	-	910.298
<i>d-bis) crediti verso altri</i>					
1.15.801	DEPOSITO GARANZIA X FIDEIUSS.	350.702	350.702	-	350.702
1.15.802	CASSA RUR.PAGAN.DEP.C/GARANZIA	6	-	-	-
8.18.15	DEPOSITO CAUZIONALE LOCAZIONI	75.336	80.986	-80.986	-
8.18.1	DEPOSITI CAUZIONALI PER UTENZE	195	210	-210	-
8.18.2	DEPOSITI CAUZIONALI	75.173	90.390	-90.390	-
TOTALE		501.411	522.287	-171.585	350.702
3) altri titoli					
1.11.805	BCC MANZANO C/TITOLI N. 100841292	144.851	145.000	-	145.000
1.15.806	VALSABBINA C/C INFR.A GARANZIA	219.999	219.999	-	219.999
2.12.2	OBBLIGAZIONI ORDINARIE	60.000	60.000	-	60.000
TOTALE		424.850	424.998	-	424.998
TOTALE GENERALE		7.308.969	4.429.356	-189.674	4.185.998

La Società ha incaricato il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e Diritto per l'Economia (DiSEADE) dell'Università di Milano Bicocca di stimare il valore di mercato delle partecipazioni possedute alla data di riferimento (24.4.2019).

Dalla perizia di stima in questione, alle partecipazioni in imprese controllate viene assegnato un valore pari a zero.

I motivi delle valutazioni elaborate dalla autorevole struttura universitaria sono analiticamente esposti nella perizia di stima, e ad essa si rinvia.

Le partecipazioni in altre imprese sono rappresentate nel Piano come non suscettibili di autonomo valore di realizzo.

Fra le Immobilizzazioni finanziarie figurano anche Crediti verso imprese controllate, che devono considerarsi pari a zero ad eccezione del credito vantato nei confronti della Società Ventunogennaio S.r.l.; ciò in considerazione della situazione di crisi in cui versano le principali società controllate, diverse delle quali hanno proposto ricorsi per Concordato Preventivo.



Handwritten signature: Paolo Lorenzini

Handwritten initials: Ph

Quanto al credito nei confronti della Società Ventunogennaio, il DiSEADE Università Bicocca indica un presumibile valore di realizzo di Euro 2,5 milioni, pari a circa il 22% del valore nominale del credito stesso.

L'incasso del credito è ovviamente subordinato alle attività di realizzo degli *assets* attivi della partecipata, che dovranno essere oggetto di attività liquidatoria.

Quanto ai Crediti verso imprese controllanti, nella situazione patrimoniale di concordato figura il credito nei confronti della Società controllante ALTEA S.r.l., che detiene il 94,2% del capitale sociale di ALMA. Nel piano è prevista la recuperabilità totale di tale importo, pari ad **Euro 910.298**.

La ALTEA è la controllante della debitrice, e si è altresì impegnata ad apportare ulteriore finanza esterna per Euro 350.553 destinata al soddisfacimento della quota riservata ai creditori chirografari.

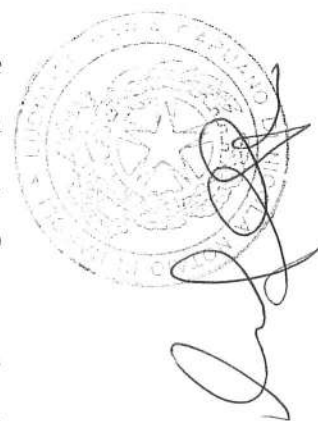
Alla voce "Crediti verso Altri - Depositi Cauzionali" vengono riportate somme detenute da terzi a titolo di deposito cauzionale per vario titolo; nel Piano viene valorizzato soltanto il realizzo delle somme giacenti sul conto titoli acceso presso Bancater - Credito Cooperativo Friuli-Venezia Giulia, del valore di Euro 350.702.

Il conto in questione è stato oggetto di sequestro preventivo nei già richiamati procedimenti cautelari penali; previo assenso della Procura della Repubblica di Napoli, all'atto dell'omologazione le somme giacenti sul conto andranno devolute in favore del creditore Erario nel rispetto del vincolo di destinazione cui è finalizzata la misura cautelare.

Alla voce "Crediti verso Altri - Altri titoli" figurano:

- Titolo indicato come "CCT-EU15FB24TV, valorizzato Euro 60.000:

Il titolo in questione, concesso in pegno alla Banca di Credito Cooperativo di Manzano, oggi oggetto di fusione per incorporazione in Bancater - Credito Cooperativo Friuli-Venezia Giulia, a garanzia di un affidamento non utilizzato, può essere liberamente svincolato.



Carlo Mancini

Ph

Il titolo (che più correttamente secondo la classificazione ISIN deve definirsi "CCT - EU Tv 6m + 0,75% FB 24") è regolarmente quotato nel comparto Obbligazioni / Domestic MOT di Borsa Italiana.

La scadenza del titolo, che gode di cedole di rendimento semestrale, è fissata al 15 febbraio 2024, data nella quale sarà oggetto di rimborso al valore nominale secondo le dinamiche dei titoli del debito pubblico italiano.

La quotazione rilevata su Borsa Italiana alla chiusura delle contrattazioni del 19 novembre 2019 è pari a 99,58, e dunque assai prossima al valore nominale del titolo.

La prossima cedola scadente il 15.2.2020 avrà un rendimento pari a 0.178%.

In considerazione della quotazione del titolo e dello stacco delle cedole in previsione a breve si ritiene corretto confermare il valore nominale di Euro 60.000.

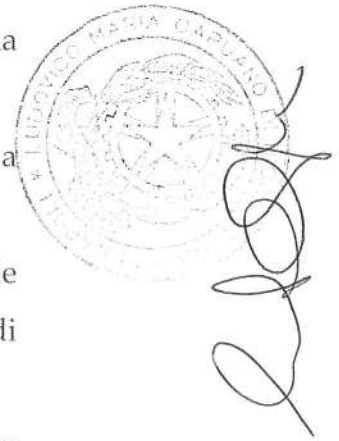
- Saldo attivo del conto corrente 841292 presso Bancater, pari ad Euro 144.999,57:

L'importo giacente sul conto è oggetto di pegno concesso in favore della Banca di Credito Cooperativo di Manzano (oggi Bancater), anch'esso a garanzia di un affidamento non utilizzato e dunque interamente liquidabile.

- Saldo attivo del conto corrente n. 3202081 - 5 presso Banca Valsabbina - Banca Popolare Cooperativa per azioni - Brescia, pari ad Euro 219.998,50:

Le somme giacenti sul conto in questione sono state oggetto di sequestro preventivo nell'ambito del procedimento cautelare più volte richiamato.

Vale la medesima considerazione fatta per le altre somme oggetto di sequestro, destinate previo assenso della Procura della Repubblica a soddisfo del privilegio del creditore Erario.



Paolo Lauricella

Paolo Lauricella

D) Crediti verso clienti

CREDITI VERSO CLIENTI

Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2018	Saldo Co.Ge. 24/04/2019
3.1	- CLIENTI	77.860.872	84.751.854
4.14.801	CAMBIALI ATTIVE	-	35.000
21.21.3	FATTURE DA EMETTERE	14.855.661	13.332.179
21.21.810	INTEGRAZIONE FATT. DA EMETTERE	-	-
54.55.1	CLIENTI C/ANTICIPI A BREVE	- 710	-
55.55.31	NOTE DI CREDITO DA EMETTERE	- 736.723	- 722.319
8.18.813	TRATTENUTE A GARANZIA	737.605	737.605
1.21.800	B. CA VALSABBINA C/ANT. S.B.F. 05116/35540/000000900067	198.037	-
1.21.802	BCC MANZANO C/ANT. S.B.F. 08631/12300/000100823152	461.832	-
1.21.812	BCC SBF DOPO INCASSO	331.844	15.000
1.21.814	CASSA RURALE SBF	596.265	238.206
1.21.818	IFIS C/ANTICIPI 2	1.998	-
1.21.822	MEDIOCREDITO C/ANTICIPI 40/007	50.000	-
1.21.824	BANCA POP. DI MILANO SBF	585.236	110.172
1.21.832	INTESA SAN PAOLO C/ANT. S.B.F.	133.527	-
1.21.834	BANCA MEDITERRANEO DOPO INCAS.	9.300	1.400
5.15.1	F.DO SVALUT. CRED. CLIENTI	- 30.035.302	- 36.779.148
TOTALE		65.049.439	61.719.949

Il lavoro svolto sia dal professionista attestatore ex art. 161, 3° comma, l.f. - dott.ssa Liliana Speranza - che dalla Deloitte & Touche S.p.A. ha comportato un'attenta analisi, di concerto con l'organo amministrativo della Società per determinare correttamente il valore dei crediti in questione.

Risulta dagli atti consultati dallo scrivente che tutte le posizioni di credito sono state oggetto di lettera di circolarizzazione, al fine di ottenere una conferma esterna al valore iscritto nei conti della Società.

Risultano inviate n. 686 richieste di conferma del saldo, e sono pervenute n. 239 risposte.

All'esito delle procedure svolte da terzi e dell'esame fatto dallo scrivente sulla voce in questione, si condivide la scelta operata dalla Società relativamente alle svalutazioni, per come illustrata nel Piano; il valore è pertanto pari ad Euro 61.719.949.



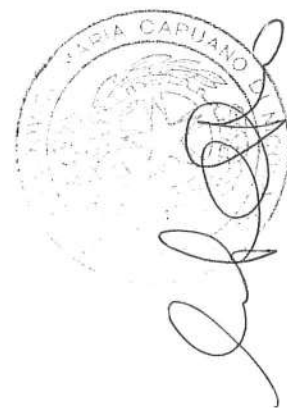
Carlo Lavagna

Ph

Devono essere portate in detrazione due distinte partite:

- Euro 237.372 relative a compensazioni di posizioni di debito/credito nei confronti dello stesso soggetto;
- Euro 42.577 relative a rettifica del saldo del conto BCC Manzano Salvo Buon Fine.

Il valore stimato ai fini di realizzo viene dunque confermato in Euro 61.440.005.



E) Crediti tributari

CREDITI TRIBUTARI						
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2018	Saldo Co.Ge. 24/04/2019	Rettifiche /Svalut.	Valore di realizzo	
6.16.17	ERARIO C/ACCONTO IRAP	52.727	131.817	-	131.817	
6.16.18	ERARIO C/ACCONTO IRES	886.944	2.217.361	-	2.217.361	
64.65.803	F.DO RISCHI CR. TRIBUT. C/CONC.	- 939.671	- 2.349.178	-	- 2.349.178	
TOTALE		-	-	-	-	

Nel Piano il valore di realizzo dei crediti verso l'Erario è prudentemente riportato a zero; è assolutamente condivisibile la previsione formulata, in considerazione di tutto quanto rappresentato nel contesto generale della situazione tributaria della Società.

Stefano Lorenzini

fh

F) Crediti verso altri

CREDITI VERSO ALTRI

Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 24/04/2019	Rettifiche/Svalut.	Compensazione con debiti tributari	Valore di realizzo
<i>Crediti non svalutati in bilancio</i>					
54.56.804	FORMATEMP	239.447	-	-	239.447
54.56.848	F.DO SANILOG	2.080	-	2.080	-
8.18.14	CREDITI DIVERSI	1.175	-	1.175	-
8.18.29	ANTICIPI INAIL PER INFORTUNI	48.068	-	48.068	-
8.18.30	ANTICIPI PREMI INAIL	-	-	-	-
8.18.6	ANTICIPI IN C/SPESE	2.195	-	2.195	-
8.18.70	CREDITI V/INPS	63.867	-	63.867	-
8.18.802	CASSA INTEGRAZIONE ANTICIPATA	78.517	-	78.517	-
8.18.819	CREDITO V/FORMATEMP	857.467	-	-	857.467
8.18.836	CREDITO VS/ FUG	13.018.066	-	13.018.066	-
8.18.849	CES.CR.DEL 10/10/18 BLC SCARL	-	-	-	-
TOTALE		14.310.882	-	195.902	-
				13.018.066	1.096.914

Le uniche voci meritevoli di descrizione, attesa la evidente non realizzabilità dei crediti previdenziali visto il contesto generale in cui si trova la Società, sono:

- 1) Crediti verso Fondo Unico di Giustizia, pari ad Euro 13.018.066⁶:

Il Fondo Unico di Giustizia è stato istituito con l'articolo 61, comma 23, del Decreto-legge 112/08 convertito in Legge 133/08 per ricevere le somme di denaro e gli altri proventi relativi a titoli a portatore, crediti pecuniari, conti correnti, libretti di deposito, ed ogni altra attività finanziaria a contenuto monetario o patrimoniale sequestrata e/o confiscata nell'ambito di procedimenti penali, dell'applicazione di misure di prevenzione o di irrogazione di sanzioni amministrative.

A seguito del Sequestro preventivo disposto dal Giudice per le Indagini Preliminari nell'ambito del Procedimento Penale n. R.G. 40134/2016 e 19824/2018, le somme depositate sui conti correnti e depositi bancari della Società sono state sottoposte alla misura cautelare, prelevate dall'Autorità Giudiziaria e riversate nel Fondo Unico di Giustizia.

Il Fondo, che è a disposizione del Governo italiano e gestito da Agenzia delle Entrate Riscossione (che è subentrata alla gestione di Equitalia Giustizia S.p.A.),

⁶ In epoca successiva al 24 aprile 2019 il F.U.G. ha prelevato dai conti bancari ulteriori somme; anche gli importi in questione saranno oggetto della compensazione del debito erariale secondo le modalità enunciate nel Piano, rendendo invariata la distribuzione complessiva in favore dell'Erario.

detiene le somme in gestione fino alla pronuncia definitiva di confisca ovvero fino al dissequestro che viene disposto dall'Autorità Giudiziaria.

Esaminando il Rapporto di Rendicontazione dei sequestri reso dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Napoli in data 12 settembre 2019, si è trovata rispondenza rispetto alle somme indicate nella situazione patrimoniale del Piano concordatario.

Ai fini della proposta concordataria, le somme in questione sono destinate in favore dell'Erario, quale creditore danneggiato dalle attività *fraudolentemente* poste in essere dalla Società.

Ne è prevista la compensazione diretta con il maggior debito tributario.

All'uopo è stata presentata apposita istanza al Giudice dell'Udienza Preliminare ed ai P.M. che hanno in carico il procedimento.

2) Crediti verso Formatemp

Forma.Temp è un Fondo costituito fra le Organizzazioni Datoriali del settore del lavoro temporaneo e le Organizzazioni Sindacali di riferimento dello stesso settore.

Opera sotto la vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e svolge in favore dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore funzioni di politiche attive (finanziamento di percorsi di formazione, di orientamento e di accompagnamento al lavoro) e di politiche passive (prestazioni di sostegno e di integrazione al reddito dei lavoratori del settore e per i lavoratori a tempo determinato in genere).

Il credito in questione trova origine nel finanziamento di progetti di formazione svolti dalla Società e debitamente rendicontati.

Il credito è da considerarsi interamente realizzabile nella misura indicata nel Piano, pari ad Euro 1.096.914.

G) Disponibilità Liquide

DISPONIBILITA' LIQUIDE				
Conto	Descrizione	Saldo Co.Ge. 31/12/2018	Saldo Co.Ge. 24/04/2019	Valore di realizzo
1) depositi bancari e postali				
1.11.800	C/C 08631/64460/100823152 BCC DI MANZANO	-	699.258	699.258
1.11.804	C/C 05116/35540/765 B.CA COOP. VALSABBINA	-	2.477	2.477
1.11.811	BANCA IFIS	28.640	577	577
1.11.812	BANCA POP. DEL MEDITERRANEO	874.600	2.550	2.550
1.11.815	B.MONTE DEI PASCHI DI SIENA	37.330	166	166
1.11.818	BANCO POPOLARE DI NOVARA	1.268	19.746	19.746
1.11.820	BANCO POSTA - POSTA ITALIANE	26.706	52.963	52.963
1.11.825	BANCA POPOLARE DI CIVIDALE	11.756	4.505	4.505
1.11.827	BANCA AGRICOLA POP. DI RAGUSA	11.943	2.966	2.966
1.11.828	CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA SPA	1.423	17.233	17.233
1.11.829	CREDIT AGRICOLE FRIULAD. VINC.	1.209	1.189	1.189
1.11.830	INTESA SANPAOLO SPA - NAPOLI	8.804	4.010	4.010
1.11.831	INTESA SAN PAOLO SPA C/C 5729	194.609	174.402	174.402
1.11.832	INTESA SAN PAOLO SPA C/C 7141	39.993	-	-
1.11.833	BANCA POP. DEL MEDITERRANEO C/C 000010064558	-	193.840	193.840
1.30.802	BANCA C/INTERESSI ATTIVI	98	121	121
1.30.801	BANCA C/INTERESSI E COMP.PASS.	- 38.208	- 21.998	- 21.998
TOTALE		1.200.170	1.153.673	1.153.673
2) denaro e valori in cassa				
1.10.800	CASSA SEDE CODROIPO	166	726	726
1.10.802	CASSA FIL. STORO	292	136	136
1.10.806	CASSA FILIALE PARMA	113	100	100
1.10.809	CASSA DI BOLOGNA	629	935	935
1.10.810	CASSA FILIALE DI NAPOLI	90	40	40
1.10.811	CASSA FILIALE DI TORINO	178	106	106
1.10.815	CASSA FILIALE DI CATANIA	42	23	23
1.10.816	CASSA FILIALE DI ANCONA	2.647	2.375	2.375
1.10.820	CASSA FILIALE DI ROMA	250	265	265
1.10.823	CASSA FILIALE MARTINA FRANCA	1	-	-
1.10.825	CASSA DI BERGAMO	1	10	10
1.10.826	CASSA FILIALE VERCELLI	61	55	55
1.10.829	CARTA PREPAGATA N.644 - AN	30	506	506
1.10.830	CARTA PREPAGATA N.651 - VC	21	4	4
1.10.831	CARTA PREPAGATA N.669 - TO	10	10	10
1.10.832	CARTA PREPAGATA N.677 - UD	303	213	213

1.10.830	CARTA PREPAGATA N.651 - VC	21	-	4
1.10.831	CARTA PREPAGATA N.669 - TO	10	10	10
1.10.832	CARTA PREPAGATA N.677 - UD	303	213	213
1.10.833	CARTA PREPAGATA N.693 - RM	1.419	1.671	1.671
1.10.835	CARTA PREPAGATA N.719 - CODR.	188	373	373
1.10.836	CARTA PREPAGATA N.727 - NA	145	177	177
1.10.837	CARTA PREPAGATA N.750 - CT	340	102	102
1.10.838	CARTA PREPAGATA N.685 - BO	1	151	151
1.10.839	CASSA FILIALE DI ROSETO	483	414	414
1.10.842	CASSA FIL.APP.AMAZON BOLOGNA	332		-
1.10.843	CASSA FIL.APP.AMAZON VERONA	139	49	49
1.10.844	CASSA FIL.APP.AMAZON CESENA	1	80	80
1.10.846	CARTA PREPAGATA N. 9527 - BG	5	29	29
1.10.847	CARTA PREPAGATA N. 7918 - CS	107	89	89
1.10.849	CARTA PREPAGATA N. 0185 AMAZON	1.530	716	716
1.10.851	CASSA FIL.APP.AMAZON PARMA	101	-	-
1.10.852	CASSA FIL.APP.AMAZON ROMA	229	161	161
TOTALE		9.853	9.509	9.509
TOTALE GENERALE		1.210.023	1.163.183	1.163.183

La riconciliazione dei saldi attivi di conto corrente bancario alla data del 24 aprile 2019 è avvenuta a cura della Deloitte & Touche, previo invio di lettere di circolarizzazione per conferma esterna del saldo; non emergono differenze rispetto ai valori riportati nella situazione di Piano.

Ciò consente di confermare il valore di stima della voce in Euro 1.163.183.

H) Aumento di capitale

Nel Piano viene presentato come risorsa che andrà a favore dei creditori un aumento di capitale in misura di Euro 3.500.000.

Tale importo scaturisce dall'offerta irrevocabile di affitto del ramo di azienda relativo alla somministrazione di lavoro presentata dalla Società "Generazione Vincente S.p.A.", che si obbliga a conferire la somma anche in caso di acquisto dell'azienda stessa.

La proposta di affitto del ramo di azienda verrà, verosimilmente, posta a base di una procedura competitiva a seguito dell'istanza presentata dalla Società al Tribunale in data 6.11.2019 ai sensi dell'art. 161, 7° comma, l.f.

Pare di tutta evidenza che la somma in questione, in caso di liquidazione concorsuale susseguente alla dichiarazione di fallimento, non verrebbe recuperata a vantaggio dei creditori.

I) *Flussi continuità aziendale*

Il Piano concordatario prevede due distinte fasi della prosecuzione dell'attività di impresa della Società:

- La prima, con scadenza temporale a febbraio 2020, indica la gestione diretta dell'attività di somministrazione di lavoro; la durata è collegata sia ai tempi ritenuti necessari per il perfezionamento del contratto di affitto di ramo di azienda, sia e soprattutto alla scadenza della polizza fideiussoria obbligatoria ai fini del mantenimento dell'autorizzazione a svolgere l'attività, di cui meglio si dirà *infra*. Nel corso di questa *gestione provvisoria* la Società, stimando i ricavi sulla base dei contratti in essere, pone in evidenza la riduzione di costi che prevede di ottenere con la ristrutturazione posta in essere a partire da aprile 2019: sono state chiuse le filiali di Roseto, Parma, Catania, Falconara, Storo, Bergamo e Casale Monferrato e ricontrattate le tariffe di alcuni dei contratti non remunerativi.
- La seconda prevede la continuità sotto la *indiretta* forma dell'affitto del ramo somministrazione mercé la procedura competitiva per la quale è stata richiesta autorizzazione al Tribunale di Napoli; i flussi finanziari deriveranno dal canone di affitto, che viene indicato in Euro 300.000/anno oltre ad una componente variabile legata agli incrementi di fatturato che l'affittuario dovesse conseguire in corso di contratto.

Il flusso atteso, al netto di ogni onere ed imposta, risulta dal conto economico previsionale pari ad Euro 178.562.

Il detto conto economico previsionale predisposto dall'Advisor finanziario del Piano con il supporto dei dati e delle notizie fornite dalla Società sembra fondato su dati attendibili e meritevole di conferma nei suoi assunti.

Risulta chiaro che, in caso di liquidazione concorsuale susseguente al fallimento della Società, tali somme non sarebbero recuperate.

J) Apporto esterno per dissequestro somme

Nel piano è previsto che i sigg.ri Luigi Scavone e Francesco Barbarino, destinatari di misure cautelari personali e di sequestri preventivi di beni in quanto ritenuti dall'Autorità Giudiziaria inquirente amministratori di fatto e responsabili delle condotte fraudolente poste in essere dalla Società, pongano incondizionatamente a disposizione dei creditori quanto posto sotto sequestro, rinunciando esplicitamente a tali beni indipendentemente dall'esito del procedimento penale in corso.

Il dissequestro, d'intesa con la Procura della Repubblica di Napoli, sarebbe subordinato all'omologazione della procedura di concordato, e finalizzato a ridurre il debito nei confronti dell'Erario originatosi a seguito delle condotte sopra dette.

È stata presentata, a cura dei difensori dei due imputati, apposita istanza al Giudice dell'Udienza Preliminare ed ai P.M. che prevede la devoluzione in favore del creditore Erario delle somme oggetto di sequestro subordinata alla omologazione della procedura di concordato.

La somma devoluta a seguito del dissequestro condizionato ammonta ad Euro 7.651.054.

Risulta evidente che, in caso di liquidazione concorsuale da parte del fallimento della Società, le somme - sequestrate alle persone fisiche - potrebbero affluire alla massa attiva soltanto all'esito di un'azione di responsabilità ex art. 146, l.f. ovvero con la costituzione di parte civile da parte del fallimento nel procedimento penale (art. 74 c.p.p.).

Ciò sconterebbe serie incertezze, quanto meno sui tempi di realizzo per i creditori; e comunque resterebbe in contrasto con la normativa istitutiva del Fondo Unico di Giustizia, che prevede che i valori oggetto di sequestro e di successiva confisca vengano acquisite a titolo definitivo al Fondo.



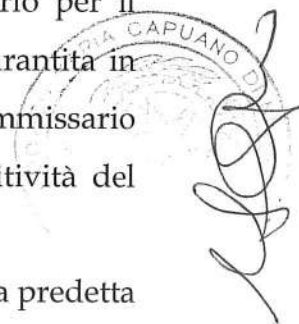
È dunque prevedibile che la somma di cui si tratta possa essere considerata un cespite attivo per i creditori soltanto in caso di buon esito della procedura di concordato preventivo.

K) Nuova finanza per altri chirografari

La controllante ALTEA S.r.l. con comunicazione del 18 novembre 2019 ha assunto l'impegno a conferire incondizionatamente a titolo di sostegno finanziario per il concordato della Società la somma di Euro 350.553; la somma, che verrà garantita in contanti o con fideiussione prima del deposito della relazione del Commissario Giudiziale ex art. 172, l.f., verrà versata entro cinque giorni dalla definitività del decreto di omologazione del concordato.

Il Tribunale, con provvedimento del 20 novembre 2019 ha richiesto che la predetta somma venga cauzionata per intero entro i prossimi dieci giorni, e come si legge nel verbale di udienza, l'amministratore unico di ALTEA ha confermato la disponibilità e l'impegno a depositare tempestivamente la richiesta cauzione.

Anche queste somme, subordinate al buon esito della omologazione del concordato, non sarebbero realizzabili in caso di liquidazione concorsuale.



Parlo lawyer

8. Riepilogo del ricavato realizzabile in caso di concordato ed in caso di liquidazione

Nel prospetto tabellare che segue vengono riepilogati i valori che, alla luce di tutto quanto sopra esposto, sarebbero realizzabili per i creditori nell'ipotesi di omologazione del concordato o nell'ipotesi di liquidazione concorsuale.

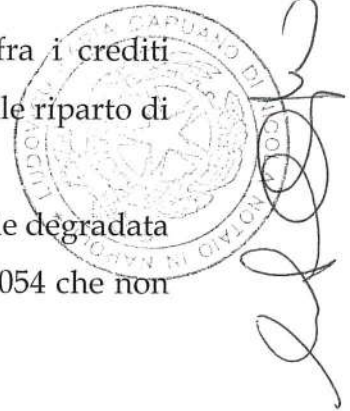
ATTIVO	Saldo contabile al 24.4.19	Somme spettanti ai creditori in caso di liquidazione	Somme spettanti ai creditori in caso di concordato
Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	87.186	==	
Immobilizzazioni materiali	211.584	153.056	145.416
Immobilizzazioni finanziarie	4.429.356	4.185.998	4.185.998
Totale Immobilizzazioni	4.728.127	4.339.054	4.331.414
Attivo circolante			
Crediti commerciali	61.719.949	61.440.005	61.440.005
Crediti tributari	-	-	
Altri crediti	15.307.734	1.096.914	1.096.914 ⁶
Disponibilità liquide	1.163.183	1.163.183	1.163.183
Totale attivo circolante	78.190.865	63.700.103	63.700.103
Ratei e risconti attivi	449.571	==	==
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE	81.872.061	68.039.157	68.031.516
AUMENTO DI CAPITALE		==	3.500.000
FLUSSI CONTINUITA' AZIENDALE		==	178.562
TOTALE ATTIVO SOCIETA'	81.872.061	68.039.157	71.710.079
FINANZA ESTERNA			
APPORTI SOCI DISSEQUESTRO PER ERARIO		==	7.651.054
NUOVA FINANZA PER ALTRI CHIRO		==	350553
TOTALE FINANZA ESTERNA			8.001.607
TOTALE A FAVORE DEI CREDITORI		68.039.157	79.711.686

⁶ La somma di Euro 13.018.066 acquisita al FUG (cfr. pag. 44) viene considerata direttamente in compensazione del debito verso l'Erario

In ipotesi di liquidazione concorsuale, dunque, ai creditori sarebbe verosimilmente garantito un importo di gran lunga inferiore rispetto a quello previsto nel Piano concordatario; ed il credito erariale, degradato a chirografo nel piano, ne trarrebbe una notevole diminuzione di capienza.

Il credito erariale, indicato come capiente per Euro 2.029.172 fra i crediti privilegiati, in caso di liquidazione concorsuale riceverebbe un presumibile riparto di pari importo.

Nel Piano, di contro, è prevista in favore della quota del credito Erariale degradata in chirografo ed inserita nella Classe I, la somma ulteriore di Euro 7.651.054 che non sarebbe oggetto di assegnazione alcuna in caso di liquidazione.



Paolo Longo

Plm

9. Conclusioni ed attestazione

Lo scrivente professionista attestatore, come sopra identificato

Visti

gli artt. 160, 2° comma, l.f. e 182 - *ter*, 1° comma, l.f.

Attesta

sulla base delle informazioni a disposizione e delle valutazioni e stime impiegate per l'esame del patrimonio della Società "ALMA - Agenzia per il Lavoro S.p.A.", che alla data della presente relazione i creditori privilegiati, compresi quelli erariali, di cui la proposta concordataria prevede la soddisfazione non integrale, godono, nell'ipotesi concordataria, di una soddisfazione non inferiore, anzi significativamente maggiore, a quella realizzabile in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato dei beni assistiti dalle rispettive cause di prelazione, in conseguenza dell'incapienza del patrimonio realizzabile in ipotesi di liquidazione concorsuale dei beni stessi.



Napoli, 21 novembre 2019

Dott. Paolo Longoni

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Paolo Longoni".

Oggetto: correzione di errore materiale

Mittente: paolo.longoni@odcecnapoli.it

Data: 21/11/2019, 19:56

A: studiosantaroni@pec.studiosantaroni.it

Egregio Avvocato,

a causa di un mero errore materiale, nella relazione ex artt. 160, 2[^] comma e 182 - ter, 1[^] comma, l.f. che è stata oggetto di giuramento in data odierna, alla pagina 52, secondo capoverso, è riportata la frase:

“ Il credito erariale, indicato come capiente per Euro 2.029.172 fra i crediti privilegiati, in caso di liquidazione concorsuale riceverebbe un presumibile riparto di pari importo”.

Il testo corretto deve intendersi:

“ Il credito erariale, indicato come capiente per Euro 2.029.172 fra i crediti privilegiati, in caso di liquidazione concorsuale NON riceverebbe un presumibile riparto di pari importo”.

Mi scuso per l'inconveniente, causato dalle ripetute e continue modifiche al testo ed ai dati, nelle ultime concitate ore che hanno preceduto il giuramento del lavoro.

Resto a disposizione per ogni occorrenza

Cordiali saluti

Dott. Paolo Longoni